

ITALPRESS 12:52 26-09-16  
EDILIZIA: NUTI (UNIVERSITÀ ROMA TRE) "FASCICOLO FABBRICATO NON  
SERVE"

ROMA (ITALPRESS) - "Sul fascicolo del fabbricato si illudono le persone. Il fascicolo del fabbricato sarebbe un insieme di carte che riguardano l'edificio, ma non rappresenta un punto sulla situazione della sicurezza del fabbricato". Così il professor professor Camillo Nuti, ordinario di Tecnica delle costruzioni all'Università Roma Tre e membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nel corso di una intervista su Radio Rai 1, nell'ambito della trasmissione Voci del mattino. "La sicurezza di un fabbricato - rileva Nuti - è una cosa estremamente complessa che non può essere demandata a una cartella che contiene documenti. Non è un caso che sia morto, perché è stato discusso in varie sedi e poi non è stato ritenuto uno strumento utile per la definizione della sicurezza. È come se uno volesse dire che mettendo insieme la carta di identità e il passaporto delle persone e quando queste hanno fatto qualche cura, si può scoprire se quelle persone stanno bene o stanno male. È un po' la stessa cosa. Bisogna fare una visita accurata, fare delle analisi e allora si può capire se una persona sta bene o sta male. E fare delle analisi sulla stabilità di un edificio e' particolarmente complesso e oneroso". Il paragone con la certificazione energetica, poi, non ha senso, secondo il professor Nuti. "C'è una differenza sostanziale tra accertare la situazione di un edificio da un punto di vista energetico e dal punto di vista della sicurezza. Dal punto di vista energetico le cose sostanzialmente dipendono da alcuni parametri sull'isolamento dell'edificio. Se uno se uno poi fa un piccolo errore sull'accertamento della situazione energetica, e quindi lo fa in una maniera diciamo un po' spedita, non succede nulla: vorrà dire che avrà sbagliato la classe dell'edificio, ma nulla di drammatico, quindi si può fare in maniera piuttosto spedita. La questione legata alla sicurezza, invece, è una questione molto più delicata, perché se uno sbaglia e dichiara sicura una casa non sicura, tanto per cominciare va in galera, perché poi se succede qualcosa lui è responsabile di quello che ha dichiarato, cosa che non succede certo relativamente agli aspetti energetici. In secondo luogo, non bastano alcuni parametri per stabilire se un edificio è sicuro o non è sicuro: ci vuole un'indagine estremamente accurata. Non è una visita che lo può stabilire". Quanto al confronto con gli altri Paesi - conclude il professor Nuti - "l'Italia è un Paese rigoroso, certo non meno degli altri Paesi europei".

(ITALPRESS).

sat/red

26-Set-16 12:52

NNNN